

LA DEVOZIONE

Contemplare il Volto Santo, via per salvare le anime

ECCLESIA

25_02_2020

Giorgio
Maria Faré*



“Nessuno mi dà un bacio di amore in volto per riparare il bacio di Giuda?”. È il Venerdì Santo del 1902 e la non ancora dodicenne Giuseppina de Micheli ode queste parole provenire dal Crocefisso che si accinge ad adorare insieme agli altri fedeli. È il primo degli inviti che Gesù misticamente le rivolge per orientarla verso una devozione speciale

per il Santo Volto. La giovanissima Giuseppina corrisponde immediatamente, scoccando un bacio sul volto del crocefisso di legno.

Passano gli anni, Giuseppina diventa suor Maria Pierina, novizia nella Congregazione delle Suore Figlie dell'Immacolata di Buenos Aires. Nella notte tra il Giovedì e il Venerdì Santo del 1915, mentre è in cappella per riparare il tradimento di Giuda, di nuovo ode la voce: "Baciarmi". E quando le sue labbra sfiorano il Crocefisso non sentono la fredda statua ma il vero volto di Gesù. Rimane in estasi d'amore fino al mattino, quando la superiora la chiama. Sempre più infiammata d'amore avverte l'urgenza di riparare gli oltraggi che il Volto di Gesù ricevette nella Passione e che continua a ricevere nel Santissimo Sacramento.

Nel 1936 suor Pierina è superiora della casa di Milano. Gesù inizia a rivelarle i contorni della devozione al suo Volto, così come Egli desidera sia instaurata. Durante l'adorazione notturna del primo venerdì di Quaresima, Gesù le appare "col Volto velato di profonda tristezza" dicendo: "Voglio che il mio Volto che riflette le intime pene del mio animo, il dolore e l'amore del mio Cuore sia più onorato. Chi mi contempla, mi consola". Pochi giorni dopo Gesù aggiunge: "Ogni volta che si contempla il mio Volto, io verserò il mio amore nei cuori e per mezzo del mio Santo Volto, si otterrà la salvezza di tante anime".

Il primo martedì del 1937 Gesù rassicura: "Potrebbe essere che alcune anime temano che la devozione e il culto al mio S. Volto, diminuiscano quella al mio Cuore. Di' loro che, al contrario, sarà completata e aumentata. Contemplando il mio Volto, le anime parteciperanno alle mie pene, sentiranno il bisogno di amare e di riparare, non è forse questa la vera devozione al mio Cuore?".

Il 1° marzo 1938, il cardinale arcivescovo di Milano, a conoscenza delle rivelazioni di Gesù, dona alla comunità di Madre Pierina un quadro con l'immagine del Volto di Gesù tratta dalla Santa Sindone di Torino, opera del fotografo pontificio Giuseppe Brunner. Il quadro viene affisso nella cappella delle Suore nel martedì che precede l'inizio della Quaresima, l'1 marzo 1938.

Il 31 maggio 1938, durante la preghiera in cappella, Madre Pierina riceve la visita della Vergine Maria, che le porge uno scapolare composto da due rettangoli di lana bianca uniti da cordoncini. Su un rettangolo c'è l'immagine del Volto Santo, circondata dalle parole "*Illumina, Domine, Vultum Tuum super nos*" (Fa' risplendere, Signore, il Tuo Volto su di noi). Sull'altro c'è un'Ostia circondata da raggi con le parole "*Mane nobiscum, Domine*" (Resta con noi, Signore).



La Madonna le dice: “Ascoltami bene e riferisci tutto esattamente al Padre confessore: questo scapolare è un’arma di difesa, uno scudo di forza, un pegno di amore e di misericordia che Gesù vuol dare al mondo, in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e contro la Chiesa. Si tendono reti diaboliche per strappare la fede dai cuori. Il male dilaga. I veri apostoli sono pochi, è necessario un rimedio divino e questo rimedio è il Santo Volto di Gesù! Tutti quelli che indosseranno uno scapolare come questo e faranno, potendo, una visita ogni martedì al SS. Sacramento per riparare agli oltraggi che ricevette il Santo Volto del mio Figlio Gesù durante la sua Passione e che riceve ogni giorno nel Sacramento Eucaristico, verranno fortificati nella fede, pronti a difenderla ed a superare tutte le difficoltà interne ed esterne; di più faranno una morte serena, sotto lo sguardo amabile del mio Divin Figlio”.

Scrive Madre Pierina: “... si incominciò a diffondere sempre più la devozione, in modo particolare nel Martedì secondo il desiderio di Nostro Signore. Si sentì allora il bisogno di far coniare una medaglia, copia dello scapolare presentato dalla Madonna”^[1].

Per far realizzare la medaglia Madre Pierina chiede e ottiene di utilizzare proprio l’immagine del fotografo Brunner. Confida infatti ad una delle sue suore: “Ho preferito questa immagine ad altre perché è la più somigliante a Gesù”.

La Provvidenza fornisce gli aiuti economici per la prima diffusione gratuita delle medaglie e di pari passo si scatena la furia del demonio: “Il nemico è rabbioso di questo e ha disturbato e disturba in tanti modi. Più volte durante la notte ha buttato a terra nei corridoi e per le scale le medaglie, stracciato immagini, minacciando e calpestando”.

Il 21 novembre 1938, durante l’adorazione notturna, Gesù le si mostra grondante di sangue: «Vedi come soffro? Eppure da pochissimi sono compreso. Quante ingratitudini anche da parte di quelli che dicono di amarmi! Ho dato il mio Cuore come oggetto sensibile del mio grande amore per gli uomini, e do il mio Volto come oggetto sensibile del mio dolore per i peccati degli uomini e voglio che sia onorato con una festa particolare nel martedì di Quinquagesima [il giorno precedente il Mercoledì delle Ceneri, ndr], festa preceduta da una novena in cui tutti i fedeli riparino con me, unendosi alla partecipazione del mio dolore».

Grazie al favore di Papa Pio XII, che ricevette due volte Madre Pierina in udienza, la devozione al Santo Volto poté diffondersi. Oggi la Festa del Santo Volto viene celebrata non solo nella Congregazione di Madre Pierina ma anche dai Monaci Benedettini Silvestrini dei quali faceva parte l’abate Ildebrando Gregori, direttore spirituale di Madre

Pierina, e nella Congregazione Benedettina delle Suore Riparatrici del Santo Volto di N.S.G.C. da questi fondata.

* *Sacerdote e Carmelitano Scalzo*

[1] Madre Pierina fece coniare una medaglia, anziché lo scapolare, in obbedienza al confessore. Tuttavia, il 7 aprile 1943 volle chiedere rassicurazioni alla Madonna: «Vedi, io sono sempre in pena, perché tu mi hai mostrato uno scapolare e le tue promesse sono per chi indossa lo scapolare, non la medaglia». Le rispose la Vergine: «Figlia mia, sta' tranquilla che lo scapolare è supplito dalla Medaglia, con le stesse promesse e favori: c'è solo da diffonderla sempre più. Ora mi sta a cuore la festa del Volto Santo del mio Divin Figlio. Dillo al Papa che tanto mi preme».